

Cari Colleghi,

La grave situazione epidemiologica dell'attuale pandemia da COVID-19 è nota a tutti voi.

Negli ultimi 15 gg si sono succeduti quotidianamente numerosi DPCM e relative Ordinanze della Regione Lazio, fino giungere alla attuale blocco di tutte le attività produttive ad eccezione di quelle strettamente necessarie.

Senza dover ricordare il prezzo salatissimo che molti operatori sanitari e in particolare i nostri colleghi stanno pagando fino alla perdita della propria vita, sappiamo che anche noi medici del territorio, MMG, PLS e MCA, continuiamo ad essere in prima linea nell'affrontare questa epidemia.

Tutto ciò senza che dalle autorità sanitarie ci sia stato fornito finora il necessario equipaggiamento per far fronte ad un possibile contagio, sia per la carenza obiettiva di DPI, sia perché essi sono stati dirottati verso gli ospedali dove è più cogente l'assistenza al malato.

Alcuni di noi PLS sono riusciti, chi più, chi meno, a dotarsi di minimi dispositivi di protezione (DPI), ma certamente, nell'insieme, ne siamo mediamente sprovvisti. Di fatto non sappiamo se e quando riusciremo ad averli. Le motivazioni e le riflessioni potranno essere le più disparate, ma ciò non cambia lo stato delle cose.

Questa breve premessa è per far capire il significato di una Ordinanza Regionale, la n. Z00009 del 17/03/2020, che tanto ci ha disorientato, impaurito e ha fatto salire contestazioni e polemiche fino alla diffida che alcuni sindacati hanno rivolto contro la Regione.

Questa situazione emergenziale ha costretto i funzionari regionali ad attuare provvedimenti di urgenza scavalcando le regolari procedure negoziali. Sono stati così messi a punto, in collaborazione con i rappresentanti della FIMMG, percorsi idonei ad affrontare solo le problematiche degli adulti. L'inserimento nell'ordinanza della Pediatria di Libera Scelta è stato determinato dall'appartenenza al comparto della medicina territoriale. In questo scenario, la FIMP, dimostrando un alto senso di responsabilità da subito ha cercato una soluzione alle problematiche fatte sorgere da un'ordinanza che, seppur inadeguata alla realtà pediatrica, cerca di soddisfare l'esigenza di tutelare i medici territoriali che, proprio per la grave carenza di DPI, si trovano in una condizione di grave rischio.

Anche il famigerato articolo 2 è stato oggetto di interpretazioni personali e non condivisibili, in quanto è solo la necessità da parte delle ASL di avere un unico interlocutore, che ha fatto istituire il "referente COVID" per l'assegnazione dei DPI. Che il referente dovesse farsi lui le visite domiciliari è frutto della fantasia di chi non sa leggere gli articoli. Inoltre, anche questo articolo è evidentemente orientato ai MMG, in quanto quest'ultimi hanno le UCP a sede unica: a chi abbia un minimo di conoscenza delle problematiche della Pediatria Territoriale, l'articolo appare subito non applicabile ai PLS, che hanno UCPP a sedi multiple.

Questi aspetti dell'Ordinanza regionale sono sfuggiti agli altri sindacati, sia della Medicina Generale, SMI e SNAMI sia della Pediatria di Libera Scelta, Confederazione CIPE-SISPE-SINSPE e SIMPEF, i quali non hanno pensato di fare altro di meglio che diffidare insensatamente la Regione senza porsi la domanda del perché eravamo stati inseriti, e senza pensare che, probabilmente, occorreva semplicemente offrire la nostra collaborazione e le nostre competenze per inserire percorsi idonei alla Pediatria Territoriale.

Questo ha fatto la FIMP Lazio, dimostrando così la sua maturità, competenza, intuitività, prontezza, disponibilità e lungimiranza, che l'ha portata ad avere un canale preferenziale nei rapporti con la Regione Lazio tanto che ora siamo gli unici suoi interlocutori per la Pediatria di Libera Scelta.

Inoltre, tale Ordinanza è nata anche dall'esigenza di organizzare il territorio nella non peregrina eventualità che la situazione epidemiologica diventi analoga a quella della Lombardia. Si è posto quindi il problema di cominciare ad implementare tecniche di telemedicina che aiutassero in un simile scenario. Senza contare che oramai, volenti o nolenti, questo sarà il futuro della Medicina e anche della nostra Pediatria di Libera Scelta.

Al di là di ciò, e comunque, l'uso della telemedicina indicato nell'ordinanza regionale è facoltativo e non obbligatorio.

Certo è che FIMP ha già predisposto percorsi specifici per i bambini, differenziandosi da quelli dell'adulto, che stano per essere varati dalla Regione Lazio con procedura ad hoc e che, oltre a dare indicazioni specifiche riguardo l'attuale situazione nei vari casi che si possono presentare al PLS, lo salvaguardano, sia da eventuali problematiche medico-legali che di privacy (ricordo anche che sms, whatsapp, mail non criptate, ecc non sono ammessi dalla legge).

Dalla data dell'Ordinanza sono stati intraprese da FIMP Lazio intense teleconferenze tra i suoi componenti ed anche con i colleghi di FIMP regionale: tutti per 4 lunghi giorni abbiamo lavorato sodo per poter portare "a casa" un risultato che sarà senz'altro utile a tutti noi.

Un caro saluto a tutti voi.

*Il Direttivo FIMP Lazio*